



Protocollo d'Intesa tra
Agenzia Regionale per il Lavoro
e
Ufficio Scolastico Regionale

I Centri per l'impiego e gli Uffici per il Collocamento Mirato

La Regione Emilia-Romagna ha istituito, con la **L.R. 13/2015**, l'**Agenzia Regionale per il Lavoro (ARL)** che, dal 1° agosto 2016,

- dirige e coordina i **Centri per l'impiego (Cpl)** e gli **Uffici per il Collocamento Mirato (UCM)**;
- opera al fine del rafforzamento dei servizi per il lavoro, promuovendo interventi di **politica attiva del lavoro** e costruendo percorsi finalizzati all'inserimento ed al reinserimento sul mercato del lavoro, anche valorizzando la collaborazione tra servizi pubblici e privati accreditati.



Proprio per fornire un ventaglio più ampio di prestazioni in materia di politiche attive del lavoro ed innalzare il livello di occupabilità delle persone in cerca di lavoro, la Regione ha introdotto un **sistema di ACCREDITAMENTO** e l'ARL, attraverso i Cpl e gli UCM, collabora attivamente con i **soggetti privati accreditati**.

Sia i Cpl e gli UCM che i soggetti privati accreditati fanno parte della **RETE ATTIVA PER IL LAVORO**, il cui obiettivo, sotto il coordinamento dell'ARL, è l'erogazione di servizi di qualità alle persone ed agli operatori economici, favorendo l'incontro tra offerta e domanda di lavoro.

Protocollo sottoscritto tra ARL eUSR

Nella definizione dei servizi e delle prestazioni offerte, un'attenzione particolare è riservata ai **giovani in uscita dai percorsi scolastici, ancor più se in condizione di fragilità e/o disabilità**, come attesta il **Protocollo** sottoscritto il **19 gennaio 2022** tra l'**ARL** e l'**Ufficio Scolastico Regionale (USR)** per delinearne le modalità di collaborazione.

Destinatari 

studenti con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992

Obiettivo 

definizione delle modalità di collaborazione tra ARL e USR
per:

Protocollo sottoscritto tra ARL eUSR

Anticipando le Linee Guida Ministeriale adottate solo nel mese di marzo del 2022 (D.M. 43/2022) pur se previste sin dal 2015, con il D.Lgs. 150/2015, il Protocollo risponde anche a quanto previsto da detto decreto in materia di **promozione di una rete integrata con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio**, nonché con l'INAIL, in relazione alle competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, per l'accompagnamento e il supporto della persona con disabilità presa in carico al fine di favorirne l'inserimento lavorativo.

Protocollo sottoscritto tra ARL eUSR

Finalità: fornire in modo particolare agli studenti con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992 che frequentano l'ultimo anno della scuola secondaria di 2° grado, elementi conoscitivi utili alla progressiva definizione del proprio progetto di vita, tanto per la prosecuzione degli studi quanto per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Protocollo sottoscritto tra ARL eUSR

Grazie alla collaborazione tra gli UCM dell'ARL e gli Istituti scolastici di 2° grado possono essere progettati **interventi personalizzati** per gli studenti disabili che frequentano l'ultimo anno e che ne facciano richiesta, concernenti la conoscenza:

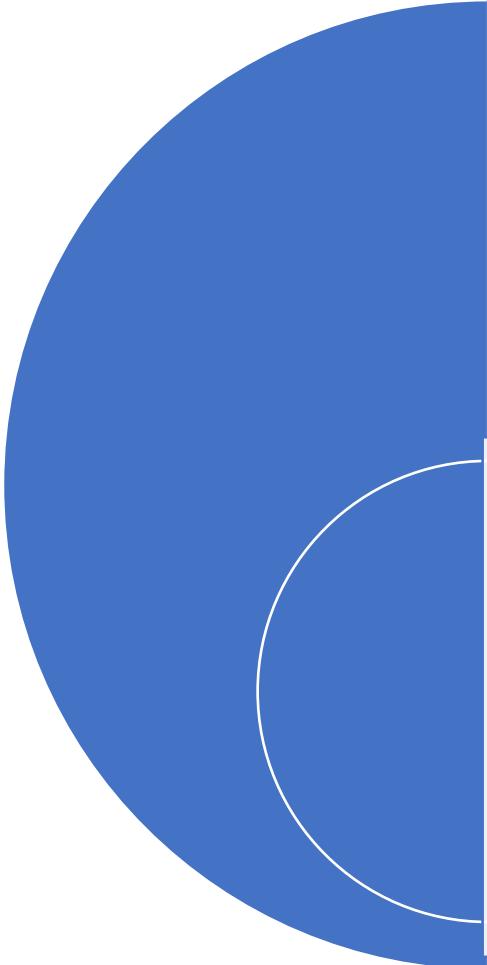
- del mercato del lavoro e delle opportunità occupazionali del territorio;
- delle disposizioni che tutelano il diritto al lavoro delle persone disabili contenute nella **L. 68/1999** e nella **L.R. 17/2005**;
- dei servizi per il lavoro erogati dalle strutture pubbliche e private accreditate e dei relativi canali di accesso, anche telematici;
- delle tipologie di contratti di lavoro, ivi compreso l'apprendistato;
- delle opportunità formative connesse ai tirocini extracurriculari.

Legge 12 marzo 1999, n. 68, «Norme per il diritto al lavoro dei disabili»

La L. 68/1999 ha come finalità la **promozione dell'inserimento e dell'integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro** attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato.

Ai sensi della L. 68, «per **collocamento mirato** si intende quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel **posto adatto**, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione».

Il Collocamento Mirato



È un servizio che promuove **l'inserimento e l'integrazione lavorativa** delle persone disabili, attivando una serie di strumenti che permettano di valutare le persone nelle loro capacità lavorative:

- aumentando le competenze professionali e trasversali con percorsi formativi dedicati;
- accompagnando l'inserimento lavorativo e formativo con azioni di tutoraggio;
- adeguando eventualmente la postazione di lavoro.

Per usufruirne di tale servizio occorre:
essere in **stato di disoccupazione** secondo le disposizioni vigenti ;
essere **iscritti nell'elenco** dei beneficiari della L. 68/1999 tenuto dall'Ufficio per il Collocamento Mirato competente per la provincia di residenza.

Stato di disoccupazione

Per acquisire lo stato di disoccupazione, è necessario:

- essere privi di lavoro;
oppure
- svolgere un'attività di lavoro da cui derivi un reddito lordo annuo inferiore, rispettivamente, per **l'anno 2024**, a **8.500 €**, se subordinato e parasubordinato, o **5.500€**, se autonomo.
- rilasciare la **Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID)**.

La DID può essere rilasciata:

- on line, se si è in possesso di **SPID**,
 - sul portale regionale: <https://lavoroperte.regione.emilia-romagna.it>
 - sul portale nazionale ANPAL: <https://www.anpal.gov.it/centri-per-l-impiego>
- in presenza o da remoto, in modalità assistita da un operatore del Cpl, previo appuntamento.

Il Cpl e l'UCM competenti per la presa in carico sono quelli dell'ambito territoriale di domicilio/residenza della persona.

N.B. Non è possibile essere presi in carico contemporaneamente da più CPI o UCM.

Principali categorie titolate all'iscrizione negli elenchi della L. 68

Invalidi civili , sordi e non vedenti:

persone affette da minorazioni congenite o acquisite di carattere fisico, psichico o intellettivo, che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa di grado non inferiore al 46%,

certificata dalla competente Commissione medica integrata AUSL-INPS

Condizioni per l'iscrizione negli elenchi della L. 68/1999

Stato di disabilità certificata ai sensi delle disposizioni vigenti con percentuale di riduzione della capacità lavorativa almeno pari al 46, se invalidità civile

Residenza/domicilio nel territorio di competenza dell'Ufficio per il Collocamento Mirato

Immediata disponibilità a cercare e svolgere un'attività lavorativa

Età lavorativa(almeno 16 anni di età) ed avvenuto assolvimento obbligo scolastico

L'iscrizione L. 68: i documenti necessari

-  Certificato di invalidità L. 102/2009 (percentuale quantificata) in corso di validità
-  Documento di identità
-  Codice fiscale
-  Diagnosi funzionale D.P.C.M. 13/01/2000
(limitatamente al 2024: anche solo ricevuta di avvenuta presentazione della richiesta di accertamento)

Percorso per l'iscrizione negli elenchi del COLLOCAMENTO MIRATO



COMMISSIONE PER IL
RICONOSCIMENTO
DELL'INVALIDITÀ CIVILE



ACCERTAMENTO DELLA DIAGNOSI
FUNZIONALE PER IL COLLOCAMENTO
MIRATO



SCHEDA DI DIAGNOSI
FUNZIONALE



CENTRO PER L'IMPIEGO / UFFICIO PER IL COLLOCAMENTO MIRATO

DOCUMENTI PER L'ISCRIZIONE
STATO DI DISOCCUPAZIONE

- Documento d'identità e
- Codice fiscale
- Permesso di soggiorno
(per i cittadini stranieri)

Verbale d'invalidità in originale o dichiarazione di
conformità all'originale annotata a margine della
copia
Relazione conclusiva della «diagnosi funzionale»



ISCRIZIONE NEGLI ELENCHI COLLOCAMENTO MIRATO



Il riconoscimento dell'invalidità – 1/3

Il certificato medico

- La persona interessata, **non ancora riconosciuta come invalida con percentuale di riduzione della capacità lavorativa quantificata**, deve richiedere il certificato medico introduttivo, recandosi presso il proprio medico abilitato. Questo certificato, che attesta le infermità invalidanti, va compilato su supporto informatico ed inviato telematicamente.

La domanda

- Una volta in possesso del certificato medico introduttivo, la persona deve compilare telematicamente la domanda di accertamento da presentare all'INPS, direttamente, tramite enti di patronato oppure associazioni.
- L'INPS trasmette poi le domande alle Commissioni mediche AUSL, integrate da un medico INPS quale componente effettivo.

NB: E' indispensabile che al momento della domanda venga richiesta anche la visita per il rilascio della **diagnosi funzionale (D.P.C.M. 13/01/2000)** che è un documento che fornisce indicazioni sulle limitazioni e le capacità residue della persona ai fini di un miglior inserimento lavorativo, connota la tipologia di invalidità (psichica, intellettiva o fisica) e può prevedere l'eventuale necessità di un servizio di mediazione o di specifiche forme di sostegno.

Il riconoscimento dell'invalidità – 2/3

La visita

Il richiedente viene visitato dalla Commissione Medica AUSL integrata dal medico INPS. Al termine della visita viene redatto il **verbale elettronico**.

Il verbale

Il verbale può essere:

- approvato **all'unanimità dei componenti**, cui consegue la **validazione immediata**.
 - A seguito di validazione, il verbale viene spedito all'interessato da parte dell'INPS in due versioni; con patologia «in chiaro» e con gli *omissis*. Se il verbale dà diritto a prestazioni economiche viene anche attivato il flusso amministrativo per la relativa concessione;
- **a maggioranza dei componenti** della Commissione, cui consegue la **sospensione della procedura**.
 - L'INPS sospende l'invio del verbale ed acquisisce gli atti che vengono esaminati dal Responsabile del Centro Medico Legale.

Il riconoscimento dell'invalidità – 3/3

La
diagnosi
funzionale

Prevista dall'art. 1, co. 4, della L. 68/1999 e dal D.P.C.M. 13 gennaio 2000 e dal D.M. 43/2022

Strumento strategico per l'effettiva attuazione del collocamento mirato redatto, secondo le prescrizioni dell'**Atto di indirizzo e coordinamento** emanato con il **D.P.C.M. 13 gennaio 2000**, dalle commissioni integrate AUSL-INPS.

Partendo dalla descrizione analitica delle compromissioni funzionali, definisce le **capacità globali, attuali e potenziali**, del soggetto e formula suggerimenti in ordine alle eventuali forme di sostegno ed agli strumenti tecnici ritenuti necessari per l'inserimento o il mantenimento al lavoro della persona disabile.

L'iscrizione al CM: i documenti necessari

Ai fini dell'iscrizione è necessario:

- compilare la specifica domanda, secondo il modulo disponibile anche *online*;
- consegnare il modulo e gli allegati (verbale di invalidità, diagnosi funzionale, documento di identità e codice fiscale) o **personalmente** presso il Cpl competente per territorio di residenza o **tramite posta**, anche con semplice messaggio di posta elettronica ordinaria, direttamente all'UCM.

L'UCM effettua le necessarie verifiche e procede a rilasciare il certificato di avvenuta iscrizione nell'elenco della L. 68/1999

Le opportunità per gli iscritti al CM

Colloqui di orientamento per analizzare risorse, competenze e disponibilità, per concordare un programma di azioni, per ricevere informazioni sulle opportunità lavorative e formative;

Inserimento in banca dati per segnalazione ai datori di lavoro privati del territorio;

Candidatura ad offerte numeriche ovvero per posti con contratto a tempo indeterminato cui si accede solo tramite inserimento in specifiche graduatorie (solo se si è in possesso di diagnosi funzionale e non si è affetti da disabilità psichica);

Convenzioni Art. 22 L.R. 17/2005 (solo se si è in possesso di diagnosi funzionale e si hanno determinate condizioni invalidanti) per assunzioni con contratto a tempo determinato di almeno 12 mesi presso cooperative sociali, con possibilità di trasformazione a tempo indeterminato;

Percorsi formativi d'aula e di tirocinio a carico del Fondo Regionale Disabili.



Azioni di Politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Regionale Disabili (FRD)

Formazione

- Corsi da 300 ore con indennità di frequenza e certificazione competenze
- Corsi brevi su competenze tecniche con indennità di frequenza
- Corsi sulla sicurezza
- Corsi di alfabetizzazione informatica
- Corsi sulle competenze trasversali

Tirocini

- Di 3 o 6 mesi con indennità di partecipazione, tutoraggio e formalizzazione degli esiti

Orientamento

- Percorsi di orientamento specialistico
- Accompagnamento individuale
- Attività di sostegno pre e post assunzione

Politiche attive del FRD

Le misure di politica attiva del lavoro sono finanziate attraverso il Fondo Regionale Disabile e sono:

interventi orientativi;

interventi di formazione per l'acquisizione di competenze professionali;

promozione e realizzazione di tirocini formativi e di orientamento;

interventi di formazione informatica, linguistica e sulle competenze trasversali;

interventi per sostenere durante la transizione tra la scuola e il mondo del lavoro i giovani con disabilità certificata ai sensi della L. n. 104/1992;

sostegno alle imprese e interventi sui luoghi di lavoro e contributi per l'adattamento del posto di lavoro (cd. adattamenti ragionevoli);

Contributi per le spese di investimento degli enti di formazione per favorire l'inclusione nei percorsi formativi;

contributi alle associazioni e alle famiglie delle persone con disabilità per accompagnare i giovani nelle transizioni tra la scuola e il lavoro.

Il Comitato Tecnico L. 68

- *“annota in una apposita scheda le capacità lavorative, le abilità, le competenze e le inclinazioni, nonché la natura e il grado della disabilità e analizza le caratteristiche dei posti da assegnare ai lavoratori disabili, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro”*

(art. 8, co. 1, L. 68/1999)

Gli obblighi assuntivi previsti dalla L.68/1999

La Legge 68/1999 prevede che i datori di lavoro, privati e pubblici, **con almeno 15 dipendenti** al netto delle esclusioni (base di computo), siano tenuti ad avere alle proprie dipendenze disabili iscritti negli appositi elenchi ed anche appartenenti alle cd. Categorie protette, se superano i 50 dipendenti.

La **misura** di lavoratori appartenenti alle categorie dei disabili ed alle altre categorie protette che ogni datore di lavoro deve avere in forza, detta "**quota di riserva**", è definita in relazione alle dimensione dell'azienda o dell'Ente (vedi dettaglio)

Il numero dei beneficiari del collocamento mirato o obbligatorio che il datore di lavoro deve assumere è definito "quota di riserva"; si parla di "**copertura**" e "**scopertura**" della quota di riserva, intendendo con "copertura" la situazione in cui è stato assunto il numero di persone disabili indicate dalla legge e, viceversa, con "scopertura" la situazione in cui non risulta assunto il numero di beneficiari dovuto.

Dipendenti	Fascia	Disabili	Art 18 co. 2 (Orfani Profughi...)
Da 51 in poi	A	7%	1%
Da 36 a 50	B	2	
Da 15 a 35	C	1	

- se l'azienda/Ente ha una base di computo **di oltre 50** dipendenti (fascia A) il numero dei disabili da assumere è il 7% dei lavoratori computabili e l'1% dei lavoratori appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 18 L. 68/99 (orfani, vedove, profughi...)
- se l'azienda/Ente ha una base di computo **da 36 a 50** dipendenti (fascia B) l'obbligo di assunzione è di 2 persone disabili;
- se l'azienda/Ente ha una base di computo **da 15 a 35** dipendenti (fascia C) l'obbligo di assunzione è di 1 persona disabile.

Modalità di adempimento da parte dei datori di lavoro privati

Assunzione nominativa;

Assunzione a seguito di avviamento con graduatoria;

Convenzioni ai sensi dell'art. 11 della L. 68/1999

Convenzioni trilaterali ai sensi dell'art. 22 della L.R. 17/2005;

Esonero parziale autorizzato o autocertificato.

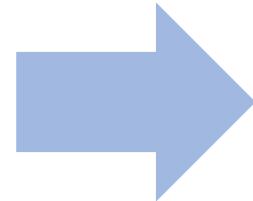
Modalità di adempimento da parte dei datori di lavoro pubblici

Avviamento con graduatoria;

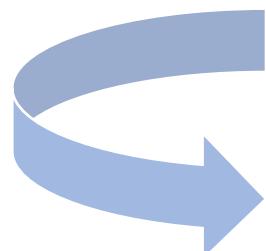
Concorsi per qualifiche che richiedono il possesso di un titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo;

Convenzioni ai sensi dell'art. 11 della L. 68/1999.

Richieste di personale



Le richieste di personale da parte dei datori di lavoro privati sono consultabili sul sito www.agenzialavoro.emr.it/ alla pagina:



<https://www.agenzialavoro.emr.it/collocamento-mirato/persone/offerte-di-lavoro/offerte-avviamenti-nominativi>

Convenzioni ai sensi dell'art. 11 della L. 68/1999

- consentono di pianificare le assunzioni in un arco temporale predefinito e di svolgere anche tirocini propedeutici alla successiva assunzione.

L. R. Emilia-Romagna n. 17/2005

*Norme per la promozione dell'occupazione,
della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro*

Art. 22

*Programmi di inserimento lavorativo
in cooperative sociali*

DESTINATARI

TERZA
TIPOLOGIA
introdotta dalla
nuova
convenzione
quadro della
Regione
sottoscritta nel
2021

Persone con ALMENO UNA delle seguenti caratteristiche:

- disabilità psichica e/o intellettiva ai sensi degli artt. 9, co. 4, e/o 13, co. 1, lett. a) L. 68/1999;
- stato di gravità certificata ai sensi della L. 104/1992;
- **altra elevata disabilità e condizione di fragilità e vulnerabilità che, anche per la discontinuità e/o l'insuccesso dei precedenti percorsi lavorativi o di tirocinio, rendano particolarmente difficile l'integrazione e la permanenza al lavoro attraverso le vie ordinarie, come definite dalla vigente Convenzione quadro regionale approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2022/2021 ed ora accertate attraverso gli strumenti previsti dal Programma nazionale GOL (Percorso/Cluster 4 – Lavoro e inclusione).**

0

Incentivi all'assunzione

Contributi economici destinati ai datori di lavoro privati

Contributi Regionali (FRD - D.D. 2250/2023)

I datori di lavoro privati (cui sono equiparati gli enti pubblici economici) con sede legale o unità operativa in Emilia-Romagna possono usufruire di

- **contributi fino al 40% del costo salariale lordo (60% per datori di lavoro non soggetti agli obblighi o che assumano oltre la quota d'obbligo)** per assunzioni di persone disabili iscritte negli elenchi della L. 68/1999 con **contratto a tempo determinato**, inclusi in somministrazione;
- la durata minima del rapporto incentivabile varia da 6 a 12 mesi in ragione della tipologia di disabilità della persona assunta:
 - almeno 6 mesi** **se invalidità psichica e/o intellettiva, indipendentemente dalla percentuale ;**
 - almeno 12 mesi** **invalidità fisica con percentuale di riduzione almeno pari all'80;**
- **contributi fino al 100% del costo salariale lordo in caso di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato**, per datori di lavoro cui sia già stato concesso il contributo per l'assunzione a tempo determinato.
- **Contributi economici** fino a 25 mila € per l'adeguamento dei posti di lavoro, già realizzati o in via di progettazione, in favore di personale con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50%.

Contributi nazionali (FND – art. 13 L. 68/1999)

L'INPS riconosce contributi a datori di lavoro privati, soggetti o meno all'obbligo di assunzione, compresi gli enti pubblici economici, per:

- **assunzioni a tempo indeterminato** di lavoratori con riduzione della capacità lavorativa **superiore al 79%**: contributo pari al 70% della retribuzione mensile linda, per un periodo di 36 mesi;
- **assunzioni a tempo indeterminato** di lavoratori con riduzione della capacità lavorativa compresa **tra il 67% e il 79%**: contributo pari al 35% della retribuzione mensile linda, per un periodo di 36 mesi;
- **assunzioni a tempo indeterminato** di lavoratori con **disabilità intellettiva o psichica** superiore al 45%: contributo pari al 70% della retribuzione mensile linda, per un **periodo di 60 mesi**;
- **assunzioni a tempo determinato** di **durata minima pari a 12 mesi** di lavoratori con disabilità intellettiva o psichica superiore al 45%: contributo pari al 70% della retribuzione mensile linda per la durata del contratto.

Percorsi di transizione scuola-lavoro

La Regione Emilia-Romagna dal 2016 provvede a selezionare e finanziare, sempre con risorse a carico del **FONDO REGIONALE DISABILI (FRD)**, le attività a favore dei giovani disabili nella fase di transizione scuola-lavoro.

L'obiettivo è quello di **favorire la transizione dei giovani certificati ai sensi della Legge 104/92 dai percorsi educativi e formativi verso il lavoro**, attraverso interventi di orientamento e/o professionalizzanti, personalizzati e flessibili, in collaborazione e con il contributo dei servizi del collocamento mirato

Gli avvisi emanati dalla Regione nei diversi anni hanno previsto 2 diverse Azioni rivolte ai specifici destinatari:

AZIONE 1 : Studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso formativo e educativo, individuati dalle Istituzioni Scolastiche;

AZIONE 2: Giovani che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione o di istruzione/formazione professionale, individuati dai Servizi Socio-Sanitari cui sono in carico.

Percorsi di transizione scuola-lavoro 1/8

L'obiettivo è quello di favorire la transizione dei giovani certificati ai sensi della L. 104/1992 dai percorsi educativi e formativi verso il lavoro.

La Regione Emilia-Romagna rende disponibili con risorse a carico del Fondo Regionale Disabili percorsi di carattere orientativo e/o professionalizzante, finalizzati alla elaborazione ed attuazione di progetti individuali di transizione che accompagnino i giovani verso il lavoro e che costituiscano la base per i futuri percorsi di inserimento lavorativo, realizzati con il contributo degli Uffici per il Collocamento Mirato.

Percorsi di transizione scuola-lavoro 2/8

I percorsi si sviluppano attraverso **2 Azioni**

Enti di formazione che realizzano le attività nei diversi territori:

per Forlì: TECHNE Società consortile a responsabilità limitata
per Cesena: Fondazione En.A.I.P. Forlì-Cesena ETS

Azione 1:

attività di orientamento, laboratori, percorsi formativi con stage per **studenti certificati ai sensi della L.104/1992 frequentanti gli ultimi anni del percorso scolastico**, individuati dagli Istituti Scolastici.

Attualmente sono **64** (30 per il territorio di **Forlì**; 34 per quello di **Cesena e Savignano sul R.**) i **ragazzi inseriti** nel progetto in tutta la provincia.

Percorsi di transizione scuola-lavoro 3/8

Azione 1

Istituti aderenti del territorio di Cesena e Savignano:

I.P.S. "Versari-Macrelli" di Cesena; Istituto Superiore "Pascal Comandini" di Cesena; L.G.S. "Vincenzo Monti" di Cesena; I.T. "G. Garibaldi/Da Vinci" di Cesena; L.L.S. "Ilaria Alpi" di Cesena; L.S.S. "Augusto Righi" di Cesena; I.T.E. "R. Serra" di Cesena; I.I.S.S. "Marie Curie" di Savignano sul Rubicone; I.S.I.S. "Leonardo da Vinci" di Cesenatico; Liceo Scientifico Sportivo "Lodovico Almerici" di Cesena.

Per un totale di **35 allievi approvati, 34 partecipanti effettivi.**

Istituti aderenti del territorio di Forlì:

Istituto Tecnico Tecnologico Statale "Guglielmo Marconi" Forlì; Istituto Professionale "Ruffilli" Forlì; Istituto Tecnico Economico "Carlo Matteucci" Forlì; Istituto Tecnico "Saffi/Alberti" Forlì; Istituto di Istruzione Superiore Forlimpopoli (Istituto Alberghiero "Pellegrino Artusi" e Liceo Valfredo Carducci) Forlimpopoli (FC); Liceo Artistico e Musicale Statale A. Canova – Forlì; Liceo Classico Statale "G.B. Morgagni" Forlì; Istituto di Istruzione Superiore "Baracca" Forlì; Liceo Scientifico Statale "Fulcieri Paulucci di Calboli" Forlì; Istituto Professionale "Persolino-Strocchi" Faenza (RA), limitatamente ai soli residenti a Forlì.

Per un totale di **30 allievi approvati, 30 partecipanti effettivi.**

Percorsi di transizione scuola-lavoro 4/8

Azione 2:

attività rivolte ai **giovani con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992** che hanno **da poco terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale (IeFP)** in carico e, pertanto, inviati dai Servizi Socio-Sanitari o non ancora in carico ai Servizi handicap adulti

I partecipanti sono coinvolti in un percorso, , in una logica di continuità con le esperienze di transizione, che prevede, oltre a **attività di orientamento specialistico e formazione più professionalizzante, anche esperienze di tirocinio** nelle aziende del territorio con certificazione finale delle competenze acquisite.

Attualmente sono **14** i ragazzi inseriti nel progetto in tutta la provincia di Forlì-Cesena.

Territori Cesena e Savignano sul R.: 8 allievi approvati, ad oggi risulta 1 partecipante effettivo.

Territorio di Forlì: 6 allievi approvati, 6 partecipanti effettivi.

Percorsi di transizione scuola-lavoro 5/8

PROGETTO AZIONE 1: “ORIENTAMENTO E FORMAZIONE A SUPPORTO DELLA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO”

FINALITA' GENERALI DEL PROGETTO per ogni allievo

- Costruire un percorso, individuale e personalizzato, di transizione scuola-lavoro, che sia il più possibile collegato ed inerente al progetto educativo, didattico e di vita dell'allievo.
- Il risultato atteso è di avere ragazzi orientati verso una scelta lavorativa futura che, da un lato, sia coerente e adeguata alle loro abilità e autonomie e, dall'altro, sia potenzialmente in linea con le reali prospettive che il mercato del lavoro offre.
- Nella formulazione del percorso individuale il giovane studente sarà seguito e accompagnato da un operatore esperto di orientamento espresso dagli enti di formazione sempre con i coinvolgimento degli insegnanti della scuola, della famiglia e dei professionisti dei servizi che hanno in carico, a diverso titolo, il ragazzo.

Percorsi di transizione scuola-lavoro 6/8

- **ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO:** orientamento specialistico, erogato con modalità personalizzata ed articolato su incontri individuali e/o in piccolo gruppo che partendo dalle aspettative dell'utente si propone di analizzare gli elementi costitutivi dell'esperienza personale per individuare autonomie e capacità possedute e da sviluppare, valorizzando le competenze personali per attivarle nella costruzione di un percorso di transizione e di un progetto personalizzato. Gli incontri con gli orientatori possano essere realizzati sia nel contesto scolastico, sia, in alternativa, presso le sedi degli enti di formazione attuatori.
- **PERCORSI DI FORMAZIONE FUNZIONALE AD AGEVOLARE LA TRANSIZIONE:** **corso di 100 ore di cui 20 d'aula e 80 di stage in azienda.** In ogni anno formativo vengono realizzate 5 edizioni del corso, rispettivamente, per l'ambito di Forlì e per quello di Cesena. Il corso è finalizzato all'acquisizione di competenze di base e trasversali utili a favorire il futuro inserimento nel mondo del lavoro. Sono previste visite guidate c/o i Centri per l'Impiego e le Agenzie per il lavoro per approcciarsi direttamente a questa realtà, conoscere le opportunità che offrono, le modalità per accedervi e le procedure per iscriversi alle loro banche dati.
- **TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE: 12 mesi**

Percorsi di transizione scuola-lavoro 7/8

PROGETTO AZIONE 2 “PERCORSI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER LA TRANSIZIONE VERSO IL LAVORO DEI GIOVANI DI RECENTE USCITA DALL’ISTRUZIONE O DALL’IeFP”

FINALITA' GENERALI DEL PROGETTO

Realizzazione di **percorsi individuali personalizzati, flessibili e adattabili alle peculiarità di ogni partecipante** e che tengono in giusta considerazione interessi, aspirazioni, attitudini e competenze pregresse.

Grazie al **lavoro di orientamento, sostegno e tutoraggio messo in campo da operatori esperti degli Enti di FP, in collaborazione con i referenti dei Servizi socio-sanitari e con la famiglia**, per ogni destinatario viene definita una progettualità che, attraverso lo sviluppo sia di capacità nello stare in contesti lavorativi e sociali che di specifiche competenze professionali, mira ad accompagnare il giovane verso la maturazione di autonomie ed abilità che costituiranno la base per i percorsi di inserimento lavorativo successivamente attivabili a cura degli UCM.

- L'obiettivo più immediato è il **potenziamento dell'occupabilità**, attraverso lo sviluppo dei pre-requisiti abilitanti al lavoro;
- L'obiettivo più a medio-lungo termine è quello di **favorire l'inclusione sociale** dei giovani destinatari dell'intervento.

Percorsi di transizione scuola-lavoro 8/8

FASI DEL PERCORSO INDIVIDUALE e DETTAGLIO DELLE ATTIVITA'

➤ ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA, TUTORAGGIO, ACCOMPAGNAMENTO E VALUTAZIONE NEL PERCORSO INDIVIDUALE

Analisi e valorizzazione di esperienze pregresse, potenzialità e autonomie personali; tutoraggio e accompagnamento; monitoraggio e valutazione; costante interlocuzione e confronto con tutti i soggetti coinvolti per mantenere un'integrazione con il più ampio **progetto di vita e di inclusione della persona (familiari, operatori dei Servizi socio-sanitari, operatori dei Cpl e dei CM)**.

➤ ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICO

Analisi di eventuali potenziali criticità rispetto all'ingresso nel mondo del lavoro; conoscenza delle opportunità del sistema produttivo e dei suoi vincoli; individuazione di obiettivi effettivamente raggiungibili in relazione a future mansioni lavorative e ruoli professionali; definizione di un percorso di inserimento lavorativo attraverso un'esperienza di tirocinio.

➤ FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA SUL LAVORO (RISCHIO MEDIO E RISCHIO SPECIFICO)

➤ TIROCINI finalizzati ad offrire l'opportunità di un'esperienza diretta e concreta in un contesto lavorativo.

E' prevista un'indennità di partecipazione

➤ SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE e rilascio di un' attestazione contenente le **COMPETENZE professionali ACQUISITE**

➤ ATTIVITÀ DI SOSTEGNO NEI CONTESTI FORMATIVI E LAVORATIVI (DURANTE IL TIROCINIO)

➤ LABORATORIO FORMATIVO FINALIZZATO ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE TRASVERSALI E SOCIO-RELAZIONALI

➤ LABORATORI DI MANSIONI ARTIGIANE E DI ALLESTIMENTO E GESTIONE MERCI

I Centri per l'impiego della Provincia di Forlì-Cesena

Nella regione Emilia-Romagna operano

38 Centri per l'Impiego

e

9 Uffici per il Collocamento Mirato.

In provincia di Forlì-Cesena:

Cesena



0547.621441



impiego.cesena@regione.emilia-romagna.it

Forlì



0543.454711

impiego.forli@regione.emilia-romagna.it

Savignano S/R



0541.794800

impiego.savignanosulrubicone@regione.emilia-romagna.it

U.C.M.



0543.454701

collocamentomiratofc@regione.emilia-romagna.it

GRAZIE PER L'ATTENZIONE